

Ancora Saussure a cent'anni dal terzo corso di linguistica generale. Durante le lezioni del mese di maggio 1911 Saussure introdusse alcuni dei principi fondamentali delle scienze umane

Alessandro Chidichimo

Il mese di maggio 1911 sarà sufficiente a Ferdinand de Saussure per cambiare la storia delle scienze umane. Cent'anni fa nell'aula della Facoltà di Lettere dell'Università di Ginevra, durante il suo terzo corso di linguistica generale, Saussure presenta alcune nozioni fondamentali per le scienze del linguaggio. L'importanza di queste lezioni è subito recepita a Ginevra. Charles Bally già nel 1913 ne auspica la diffusione: "Non mi è stato possibile ascoltarle [le lezioni], ma rivivono nelle note fedeli dei giovani allievi che rendono il più grande onore al loro maestro, e abbiamo tutte le ragioni di sperare che queste note non resteranno eternamente inedite"¹ (Bally 1913b). E, infatti, saranno proprio le note del maggio 1911 a essere fonte dei capitoli più importanti del *Corso di linguistica generale* (CLG) pubblicato nel 1916 a cura proprio di Bally e di Albert Sechehaye e che resta uno dei testi più importanti del '900.

Il 6 maggio 1911 a Ginevra, Saussure discute del corso con Léopold Gautier, uno dei suoi allievi: "Sono sempre molto imbarazzato dal mio corso di linguistica generale", "Mi trovo davanti un dilemma: o esporre il soggetto in tutta la sua complessità e ammettere tutti i miei dubbi, cosa che non può convenire per un corso che deve essere materia d'esame. O fare qualcosa di semplificato, più adatto a un uditorio di studenti che non sono dei linguisti" e ancora "Sì, ho delle note, ma perdute in dei mucchi, che nemmeno io saprei ritrovarle" e "sarebbe assurdo di ricominciare delle lunghe ricerche per la pubblicazione, quando ho là così tanti lavori non pubblicati" (Godel 1957; Gautier 2005). Saussure non considerava in quel momento una pubblicazione. È ancora, come sempre, alla ricerca della chiarezza, anche se ormai riflette sugli stessi grattacapi da oltre vent'anni: sempre presenti e paralleli a ogni altra ricerca. Sono dei problemi affrontati già nei suoi anni parigini. È possibile, infatti, che i corsi ginevrini abbiano legami con il corso di *Gotico e antico tedesco* del 1885-1886 a Parigi a l'Ecole des Hautes Etudes, quando trovandosi con una classe di studenti che avevano già seguito le lezioni negli anni precedenti, Saussure decide di lanciarsi nell'esposizione di alcuni fondamenti generali della linguistica: "è stato possibile di spingere molto più lontano che d'abitudine, e in un senso più scientifico, lo studio della grammatica gotica. Questo studio, con l'interpretazione d'Ulphilas e qualche lezione consacrata ad alcuni caratteri generali sul metodo linguistico e la vita del linguaggio, ha riempito tutto il primo semestre e parte del secondo" (cfr. Fleury 1965, p. 67; Joseph 2010).

¹ Un passaggio simile lo si ritrova nella necrologia di Saussure fatta da Bally per *La Semaine littéraire*: "Queste lezioni sono state piamente raccolte dai suoi allievi; il libro che se ne trarrebbe sarebbe un bel libro; vedrà mai la luce?" (Bally 1913a). Tutte le traduzioni dal francese all'italiano dei testi presenti in questo articolo sono mie.

Sembra ancora chiaro il legame con la teoria generale dei corsi con il tentativo di scrivere *L'essenza doppia del linguaggio* nel 1891-92 (Saussure 2002; Engler 2003; Chidichimo 2011) e dopo il 1897 fino ai primi anni del '900 nel progetto di un testo aforistico come le *note Item* (cfr. Godel 1957; CLG/E 3306-3324; Saussure 2002). È, inoltre, probabile che Saussure abbia ripreso delle pagine dall'*Essenza doppia* e dalle *Item* per riutilizzarle nei corsi. Infine, gli ultimi corsi di linguistica generale sono una rielaborazione, con tutte le cautele legate al dovere d'insegnante, di ciò che Saussure aveva già affrontato in diverse occasioni.

Ma nei giorni successivi l'incontro con Gautier, Saussure cambia il piano del suo terzo corso. Riconsidera il programma iniziale e comincia a costruire un crescendo teorico che si succede di lezione in lezione. Se il 25 aprile aveva discusso la separazione tra *langue* e *langage* e il 2 maggio introdotto la *Natura del segno linguistico*, il martedì 9 rientra in aula e passa dalla questione della delimitazione delle unità di una lingua alla discussione dell'arbitrarietà assoluta e relativa del segno chiudendo.

Nel manoscritto delle note di Saussure la scrittura diventa ingarbugliata proprio nei passaggi più teorici. Lo sforzo della ricerca trova un riflesso nell'andirivieni disegnato dall'inchiostro sui fogli. Sono proprio queste, insieme con quelle introduttive, in cui anticipa il palinsesto teorico generale del corso, infatti, le pagine più tormentate da aggiunte e soppressioni. Saussure dichiarava in una lettera a Streiteberg: "[...] ho un orrore morboso della piuma, e ogni tentativo di redazione mi procura un supplizio inimmaginabile, del tutto sproporzionato rispetto all'importanza del lavoro. Quando poi si tratta di linguistica, ciò è ingrandito dal fatto che ogni teoria chiara, più è chiara, più è inesprimibile in linguistica; perché considero infatti che non esiste un solo termine qualunque in questa scienza che abbia mai riposato su un'idea chiara [...]" (Ms.fr. 3957/2, f. 23; cfr. Villani 1992). Preparare la lezione per degli studenti che non hanno mai seguito un corso di linguistica, lo spinge a semplificare l'esposizione, nonostante continui la sua lotta con il linguaggio per la chiarezza. La presenza degli studenti non si risolve, allora, in un elemento di contrasto e difficoltà, ma alleggerisce Saussure dal peso della responsabilità della scrittura, anche se ne limita il fiorire teorico.

È il martedì 16 maggio e mentre cerca di mostrare alcuni postulati generali di maniera armonica, sente che manca ancora qualcosa nel percorso compiuto e che deve seguire altre strade. Ancora un'altra lezione, venerdì 19, e Saussure introduce i termini di significato e significante al posto di concetto e immagine acustica utilizzati fino a quel momento per la definizione del segno linguistico e che saranno pietre dure nella storia delle idee. Il martedì successivo, 23 maggio, è la volta d'immutabilità e mutabilità del segno linguistico, che sono eco della trattazione della continuità e discontinuità della lingua nel tempo, nelle prime lezioni ginevrine del corso di *Fonetica del greco e del latino* del 6 e 10 novembre 1891 (CLG/E, 3283-3285; Chidichimo 2010a; Chidichimo 2010b; Sechehaye 2010). Saussure tratteggia a matita, fuori dal suo studio, il grafico dei tre elementi: lingua, tempo, massa parlante, e proprio la temporalità diventa rilevante nel movimento generale delle lingue (per questa scansione delle lezioni cfr. Godel 1957; Gambarara 2005a). Fino ad arrivare alla definizione di valore, termine costituente il sistema linguistico fatto di differenze e negatività. Il corso si avvia alla conclusione, siamo al giugno 1911 e Saussure inserisce un nuovo ricambio terminologico passando da linguistica sincronica e diacronica, ancora una volta già usati negli anni 90 (cfr. Marchese 2007), a statica ed evolutiva. Le lezioni s'interrompono il 4 luglio con la fine dell'anno accademico. Non ha parlato della *Facoltà del linguaggio nell'individuo* come da programma, ma forse ha già anticipato alcuni dei passaggi del quarto corso.

Il percorso delle lezioni di Saussure sembra seguire cicli di tre anni. Ogni ciclo, così come ogni corso, parte dal generale per arrivare al particolare. Aveva detto a Bally che cercava di essere sempre presente a lezione, nonostante i suoi impegni di docente: "di smetterla di andare ad ascoltarlo perché non ha mai ripetuto un solo corso da quando lo ha come uditoro" (in Redard, 1982). Archiviato il terzo corso, Saussure si deve preparare al seguito che "sarà un corso di filosofia della linguistica" come annunciato a Riedlinger in un'intervista nel 1909 (Godel 1957, p. 29-30). L'estate e l'anno accademico seguente daranno la possibilità di dedicare del tempo alla preparazione del quarto corso di linguistica generale che si terrà il 1912-1913. Per quell'anno, infatti, le lezioni saussuriane previste per il semestre d'inverno sono *Linguistique générale, Langue sanscrite, Explication de textes ancien haut-allemand et moyen haut-allemand* (cfr. Programmes des cours de l'Université de Genève 1912-1913).

Ma l'inquadratura adesso si sposta su Saussure malato nel castello di Vufflens, nel Canton di Vaud. Sarà Sechehayé a sostituirlo come supplente per questo periodo. A Ginevra, intanto, si discute per il referendum riguardo alla riforma dell'Università: fazioni politiche opposte si scontrano con attacchi feroci contro i professori universitari sui quotidiani locali. Saussure è tirato in ballo, ma non risponde, se non con una secca e breve lettera. Alla fine il referendum è vinto dagli accademici e il cambiamento è solo rinviato (Joseph 2009). Un'ultima tormenta prima che arrivi la sequenza finale. Due giorni prima di morire Saussure scrive un biglietto di ringraziamento con una calligrafia chiara e limpida: a vederne le grazie delle lettere non si direbbe che sia malato. Il 22 febbraio 1913 la morte arriva. Di cosa e come sia morto Saussure, quali le sue ultime parole, non si sa ancora niente: i biografi sono al lavoro. In giugno Bally è nominato al posto di Saussure. Ma dopo Bally, Sechehayé, Frei, Prieto sono ormai 15 anni che la cattedra di linguistica generale all'Università di Ginevra non esiste più, mentre, a cento anni dalle sue ultime lezioni, Saussure fa ancora scrivere e discutere.

Una brevissima storia dei testi saussuriani

Il successo di Saussure è stato determinato dalla storia editoriale delle sue opere. In primo luogo il *Corso di linguistica generale*, collazione delle note degli studenti prese ai tre corsi di Saussure. Testo non autografo e fortemente editato dai curatori Bally e Sechehayé, solo grazie al lavoro critico di Godel, Engler e De Mauro (la cui edizione è il riferimento per gli studi saussuriani) è possibile comprendere le incoerenze tra le parole di Saussure annotate dagli studenti e gli interventi degli editori. Il testo fu subito messo in discussione da Meillet che dopo l'uscita del volume nel 1916 ne denunciava cautamente la distanza dall'insegnamento del maestro. Gli stessi editori nella chiusa della prefazione affermavano in formula cautelativa: "Avvertiamo tutta la responsabilità che ci assumiamo di fronte alla critica, di fronte all'autore stesso, che forse non avrebbe autorizzato la pubblicazione di queste pagine. Assumiamo questa responsabilità per intero, e vogliamo essere soli a portarla. La critica saprà distinguere tra il maestro e i suoi interpreti? Noi le saremo grati se dirigerà su di noi i suoi colpi, di cui sarebbe ingiusto gravare una memoria che ci è cara" (CLG/D, p. 6). Ma il CLG ha una diffusione così ampia e un impatto così immediato nelle scienze umane che è subito utilizzato in diversi campi di ricerca e con interpretazioni stratificate e la questione dell'affidabilità del testo passa in secondo piano al di fuori dell'ambito degli studi saussuriani².

Corre parallela al CLG la storia della pubblicazione dei manoscritti saussuriani. Se Sechehayé è stato il primo a lavorare sui manoscritti di Saussure, Godel nel 1954 pubblica delle note inedite del fondo *Papiers Saussure* e nel 1957 fa seguire *Les sources manuscrites du Cours de linguistique générale* che fanno chiarezza sulle fonti del CLG. Il 1964 è la volta degli anagrammi pubblicati da Starobinski che suggestionano lo spirito dei ricercatori per l'alea di mistero cui sembrano alludere. Intanto si parla ancora del CLG con De Mauro quando nel 1967 fa uscire la sua edizione e traduzione in italiano diventandone l'interprete principale. L'anno successivo, 1968, Engler inizia a pubblicare l'edizione critica del *Cours*, in cui il testo sarà presentato su sei colonne con il testo del CLG, le diverse note degli studenti e alcuni appunti manoscritti di Saussure. La pubblicazione dell'ultimo fascicolo avverrà il 1974. È il 1986 quando un'altra parte delle ricerche saussuriane è pubblicata in Italia, ovvero le note sulle *Leggende Germaniche*, a cura di Marinetti e Meli.

Ma la storia dei manoscritti riservava ancora sorprese. Il 1996 durante i lavori di ammodernamento della casa dei Saussure nel cuore di Ginevra, moltissimi fogli manoscritti sono ritrovati e donati alla Biblioteca di Ginevra. Rudolf Engler è chiamato a compiere il lavoro di catalogazione critica. Intanto il 1995 Marchese – ancora un'italiana – aveva già pubblicato *Phonétique*, parte dei manoscritti saussu-

² Così come passa in secondo piano rispetto al CLG la pubblicazione postuma del *Recueil des publications scientifiques de Ferdinand de Saussure* (1922), a cura di Léopold Gautier e ancora Charles Bally, che raccoglie le opere maggiori di Saussure – il *Mémoire sur le système primitif des voyelles dans les langues indo-européennes* (1878) e la tesi di dottorato *De l'emploi du génitif absolu en sanscrit* (1881) – e gli articoli scientifici pubblicati in vita. Proprio il *Mémoire*, pubblicato da Saussure a 21 anni, ancora prima di terminare il dottorato, sarà il volume che gli darà la notorietà negli studi di linguistica.

riani conservati a Harvard, cui farà seguito il 2002 la *Théorie des sonantes*. Nel 2001 esce finalmente per Gallimard una parte dei nuovi documenti, gli *Ecrits de linguistique générale* (ELG, trad. it. a cura di De Mauro, 2005) che presentano come testo principale e più ampio *L'essence double du langage*. Purtroppo l'edizione dei manoscritti saussuriani di Gallimard presenta un numero elevato di errori nella trascrizione del testo, nella cura editoriale, nella restituzione dei documenti (pagine spostate dal luogo originale, parti mancanti, aggiunte degli editori attribuite a Saussure, testi già pubblicati dati come inediti, poca chiarezza nel criterio di presentazione dei testi), offre un'immagine ancora più frammentaria e incerta del pensiero di Saussure. La confusione è avvertita da subito dalla comunità dei saussuriani e nonostante la volontà di offrire ai lettori l'impressione di un volume coerente, il risultato è da dimenticare.

Il passo falso filologico, non impedisce agli ELG di avere successo e ha il merito di far risalire ancora di più l'attenzione su Saussure, se mai si fosse sopita, e l'attenzione verso i manoscritti inediti e la loro pubblicazione. Gli ELG tradotti in molte lingue portano con sé tutti gli errori presenti in Gallimard, con tentativi di aggiustamenti da parte dei vari curatori e fanno nascere numerosi e precari strati interpretativi e precipitose correnti neosaussuriane. Allo stesso tempo le ricerche sui manoscritti si moltiplicano e si raccolgono attorno al *Cercle Ferdinand de Saussure* e alla rivista *Cahiers Ferdinand de Saussure*, luogo privilegiato per la pubblicazione di ricerche filologiche saussuriane, fino a considerare oggi la possibilità finalmente di un'edizione completa degli scritti di Saussure.

Intanto alcuni ricercatori "minacciano" di pubblicare ancora una volta in un'altra edizione i diversi corsi di linguistica generale. I lettori saussuriani attendono timorosi. È certo che Saussure a distanza di un secolo dal suo ultimo corso agita ancora gli animi della ricerca. Di tutte le parole dette nelle aule, delle pause della voce prima della frase successiva, ne resta l'ombra e lontane testimonianze: le tracce d'inchiostro erano forse più sicure disperse nell'aria, ma senza di queste tutto ciò non sarebbe mai potuto accadere.

pubblicato in rete il 27 giugno 2011

Bibliografia

- Bally, Ch., 1913, "Ferdinand de Saussure", in *La Semaine littéraire*, 1er mars 1913, Genève.
- Bally, Ch., 1913b, "Ferdinand de Saussure et l'état actuel des études linguistiques" [Lezione di apertura del corso di Linguistica generale il 27 ottobre 1913], Genève, Atar.
- Chidichimo, A., 2010a, "Les premières leçons de Saussure à Genève, 1891: textes, témoins, manuscrits" in *Cahiers Ferdinand de Saussure*, 62, p. 257-276, Genève, Droz.
- Chidichimo, A., 2010b, "Saussure dans le Journal de Genève (1857-1913)" in *Cahiers Ferdinand de Saussure*, 62, p. 305-312, Genève Droz.
- Chidichimo, A., 2011, *Il manoscritto saussuriano de L'essence double du langage* (tesi di dottorato).
- Constantin, E., 2005, "Linguistique générale, Cours de M. le Professeur de Saussure, 1910-1911" in *Cahiers Ferdinand de Saussure*, 58, p. 83-289, Genève, Droz.
- Engler, R., 2003, "Polyphonie" in *Saussure Cahiers de l'Herne*, p. 16-19, Paris, Editions de l'Herne.
- Engler, R., 1997, "Présentation, Saussure, F. de: *De l'essence double du langage*" in *Cahiers Ferdinand de Saussure*, 50, p. 201, Genève, Droz.
- Fleury, M., 1965, "Notes et document sur Ferdinand de Saussure" in *Annuaire 1964-1965 Ecole Pratique d'Hautes Etudes, IV section sciences historiques et philologiques*, p. 35-67, Paris, Sorbonne.
- Gambarara, D., 2005a, "Un texte original. Présentation des textes de F. de Saussure" in *Cahiers Ferdinand de Saussure*, 58, p. 29-42, Genève, Droz.
- Gambarara, D., 2005b, "La mente collettiva – Per una lettura del terzo corso come teoria delle istituzioni sociali" in *Forme di vita*, 4/2005, p. 165-181, Roma, Derive Approdi.
- Gautier, L., 2005, "Entretien avec M. de Saussure, 6 mai 1911" in *Cahiers Ferdinand de Saussure*, 58, p. 69-70, Genève, Droz.
- Godel, R., 1957, *Les sources manuscrites du Cours de linguistique générale*, Genève, Droz.
- Joseph, J. E., 2010, "Saussure's Notes of 1881-1885 on Inner Speech, Linguistic Signs and Language Science" in *Historiographia Linguistica*, 37 ½, p. 105-132, John Benjamin Publishing Company.
- Joseph, J. E., 2009, "The Attack on Saussure in the Genevois" in *Cahiers Ferdinand de Saussure*, 61, p. 251-281, Genève, Droz.
- Marchese, M. P., 2007, "Saussure: note di biografia e teoria linguistica in carte inedite del 1893 (Arch. De Saussure 377/8 e 13)" in *Cahiers Ferdinand de Saussure*, 60, p. 217-235, Droz, Genève.
- Papiers Ferdinand de Saussure*, Manuscrits Français 3957, Bibliothèque de Genève. (Ms.fr. 3957)
- Programmes des cours de l'Université de Genève, semestre d'hiver, 1912-1913*, Genève, Kundig.
- Programmes des cours de l'Université de Genève, semestre d'été, 1913*, Genève, Kundig.
- Redard, G., 1982, "Charles Bally disciple de Ferdinand de Saussure" in *Cahiers Ferdinand de Saussure*, 36, p. 3-23, Genève, Droz.
- Saussure, F. de, 2005, *Scritti di linguistica generale*, a cura di T. De Mauro, Roma-Bari, Laterza.
- Saussure, F. de, 2002, *Théorie des sonantes*, a cura di M. P. Marchese, Firenze, Unipress.
- Saussure, F. de, 2001, *Ecrits de linguistique générale*, Paris, Gallimard.
- Saussure, F. de, 1995, *Phonétique*, a cura di M. P. Marchese, Firenze, Unipress.
- Saussure, F. de, 1986, *Le leggende germaniche*, a cura di Marinetti, Meli, Este, Zielo.
- Saussure, F. de, 1968-74, *Cours de linguistique générale*, edizione critica a cura di R. Engler, Harrasowitz, Wiesbaden. (CLG/E)
- Saussure, F. de, 1967, *Corso di linguistica generale*, a cura di T. De Mauro, Roma-Bari, Laterza. (CLG/D)
- Saussure, F. de, 1916, 1922, *Cours de linguistique générale*, Paris-Lausanne, Payot.
- Sechehayé, A., 2010, "Phonétique du grec et du latin Cours de Mr. Ferdinand de Saussure Université de Genève 1891-1892" in *Cahiers Ferdinand de Saussure*, 62, p. 277-286, Genève, Droz.
- Starobinski, J., 1971, *Les mots sous les mots: textes inédits des cahiers d'anagrammes de Ferdinand de Saussure*, Paris, Gallimard.
- Starobinski, J., 1964, "Les anagrammes de Ferdinand de Saussure" in *Mercure de France*, février 1964, p. 243-262.
- Villani, P., 1990, "Documenti saussuriani conservati a Lipsia e a Berlino [avec lettres à K. Brugmann 1879-91 et à W. Streitberg 1892-1903]" in *Cahiers Ferdinand de Saussure*, 44, p. 3-33, Genève, Droz.

